

Centottanta case editrici nei padiglioni della Fortezza da Basso

Sabatori riapre i battenti «Firenze libro»

La mostra mercato nazionale, organizzata dal Comune, è la prima iniziativa in Italia nel campo dell'editoria dopo dieci anni di vuoto - Si preannuncia come un grande avvenimento di carattere culturale e commerciale

Urbanistica e assetto del territorio

Dall'azione di governo importanti conferme al «progetto Firenze»

I problemi dell'urbanistica e dell'assetto del territorio hanno occupato, nel dibattito di questi mesi, l'attenzione di rilievo. Ciò è stato possibile per il ruolo attivo svolto dall'amministrazione comunale e dai singoli partiti (rilancio del P.R.G. concorso per il centro direzionale, problema degli insediamenti universitari, avvio revisione del P.R.G. dopo anni di immobilismo, con il problema della crisi del centro-sinistra fiorentino dell'azione di governo e del dibattito tra i partiti si sono avute importanti conferme delle proposte contenute nel progetto Firenze ed utili sollecitazioni ad approfondire la ricerca e il dibattito politico. Tale riflessione prima ancora di essere affrontata con le «tecniche urbanistiche» deve definire gli obiettivi dello sviluppo della città (già delineati nel progetto Firenze) e misurarsi con il problema delle risorse pubbliche e private concretamente attuabili.

La particolare configurazione produttiva, sociale ed urbanistica della città, nel presentare tratti comuni con altri grandi centri urbani, è anche il risultato delle caratteristiche «storiche» assunte da Firenze per la presenza delle sedi regionali, dei centri amministrativi e finanziari, dell'università, di un sistema diffuso di strutture culturali, e di attività turistiche. Questi processi hanno concorso alla formazione di una grande area metropolitana, di rilievo strategico per la regione, al punto di vista della produzione e dello scambio delle merci, della forza lavoro occupata, della concentrazione demografica.

La prima esigenza che avvertiamo, è rappresentata dalla necessità di inserire singole scelte e provvedimenti, in una prospettiva globale, ma allo stesso tempo perseguibile nella legislatura, quale revisione del P.R.G. del 1962. Da tale revisione del P.R.G. devono venire non solo scelte immediate nel campo della normativa, del regolamento edilizio degli insediamenti, ma anche un contributo coordinato con altri importanti momenti (sistemazione dell'area di Sesto, della struttura universitaria dell'edilizia universitaria) per approfondire la riflessione su Firenze e i suoi rapporti con il territorio e la regione.

Aeroporto e direttrice. — Nel quadro della sistemazione dell'area centrale metropolitana si pone il problema delle strutture aeroportuali di decisiva importanza per le esigenze di sviluppo commerciale e turistico della città. A nostro giudizio la riconferma di San Giusto a Pisa come scalo internazionale rimane essenziale. La necessità di un aeroporto di backup, per essere credibile, che si provveda urgentemente superando le incertezze, ad un potenziamento dell'esistenza e alla soluzione del problema dei collegamenti strada e ferroviari. Tutto ciò, non contrasta con la presenza di una struttura di sicurezza e dei voli notturni) lo scalo di Peretola, di cui parliamo non riteniamo possibile in tempi brevi la dismissione.

Queste scelte, inserite nelle compatibilità economiche che vengono avanti nel campo dei trasporti e dell'aviazione civile, non rendono a nostro giudizio praticabile la proposta di una struttura aeroportuale a San Giusto a Colonna. In secondo luogo nel versante del trasporto ferroviario e dei collegamenti regionali, i nazionali riteniamo opportuno il completamento della direttrice Roma-Firenze (anche nel tratto Arezzo nord-Firenze). Siamo allo stesso tempo consapevoli che le particolari difficoltà tecniche e i costi costringeranno ad un riesame (condotto unitariamente, da tutti gli enti interessati) del problema del sottopassaggio di Firenze, studiando soluzioni nuove collegate alla riorganizzazione del nodo ferroviario fiorentino.

Revisione del P.R.G. del 1962. — E' nel quadro di questi problemi che avvertiamo la necessità di una riflessione sui presupposti del P.R.G. del 1962 per verificare se essi corrispondano agli obiettivi e alla diversità della situazione di oggi.

Stefano Bassi

Centottanta case editrici, quasi 170 stands su una superficie di 1750 metri quadrati: bastano queste cifre a dare le dimensioni, non solo quantitative, del grosso avvenimento culturale che si svolgerà a Firenze dal 7 al 16 gennaio. La mostra mercato nazionale del libro che aprirà i battenti sabato prossimo, nel mese di gennaio della Fortezza da Basso, rappresenta infatti la prima iniziativa del genere nel campo dell'editoria a livello nazionale. L'ultima manifestazione di questo tipo e che ebbe un certo rilievo, fu organizzata dieci anni fa a Roma.

«Firenze-Libro» (questa la sigla scelta per l'esposizione editoriale) ha tutte le carte in regola per supplire ad una grave carenza avvertita non solo nella nostra città, ma in tutta Italia. Fino ad oggi infatti il nostro paese è stato l'unico a non avere una rassegna nazionale del libro. Negli ultimi anni solo sporadiche iniziative a carattere locale, e che hanno visto sempre una larga partecipazione delle case editrici, hanno tentato di avvicinare il pubblico al mondo editoriale e culturale. Solo Bologna è stata capace di organizzare all'editrice italiana una manifestazione ad alto livello e con risonanza internazionale, organizzando ogni anno la mostra del libro per ragazzi.

Coprire una grave lacuna in questo settore è uno dei obiettivi della mostra. Ma la manifestazione si propone anche altri scopi: prima di tutto quello di far conoscere ad un vasto pubblico il libro come strumento di diffusione della cultura; nello stesso tempo l'aspetto commerciale si propone di incontrare al centro di incontro alle difficoltà avvertite negli ultimi tempi dal mercato editoriale.

La mostra mercato si svolgerà tutti gli anni e per ogni edizione sarà un tema particolare. Questo anno

Firenze-Libro è anche la prima mostra mercato organizzata dalla amministrazione comunale. Iniziativa di incontestabile rilievo e di ampio respiro culturale e commerciale. Dimostrazione di tutto questo si è già avuta nei lunghi mesi di preparazione e in questi ultimi giorni. I primi a rispondere con entusiasmo all'invito del Comune di Firenze gli editori italiani (ben 130: in pratica tutti dai grandi alle piccole case editrici). Le massicce richieste di adesione hanno addirittura consigliato gli assessori alla cultura, Franco Camarlinghi, e al commercio, Alfredo Calzavara, a spostare il periodo della manifestazione. Il precedente calendario infatti, annunciato in autunno, aveva programmato la mostra nei primi dieci giorni di gennaio.

La prima sezione a sua volta sarà divisa in diversi settori che affrontano temi di particolare interesse per il settore didattico (dalla formazione e aggiornamento degli insegnanti al problema dell'animazione, della educazione musicale al problema degli handicappati). La sezione tematica sarà gestita dai librai fiorentini aderenti alle due associazioni sindacali, Confesercenti e Unione del Commercio, che hanno organizzato la mostra.

A Firenze-Libro, abbiamo già detto, parteciperanno 180

è stata privilegiata una tematica di grande interesse culturale e politico insieme: quello della posizione dell'editoria rispetto ai problemi della educazione e della scuola. Nel dettaglio questa edizione si compone di tre sezioni: quella tematica dove i libri saranno esposti per raggruppamenti tematici (in scuola appunto); una sezione dedicata alle singole case editrici che potranno così presentarsi con la loro produzione complessiva; una terza sezione dedicata alle grandi opere enciclopediche e ai dizionari.

La prima sezione a sua volta sarà divisa in diversi settori che affrontano temi di particolare interesse per il settore didattico (dalla formazione e aggiornamento degli insegnanti al problema dell'animazione, della educazione musicale al problema degli handicappati). La sezione tematica sarà gestita dai librai fiorentini aderenti alle due associazioni sindacali, Confesercenti e Unione del Commercio, che hanno organizzato la mostra.

A Firenze-Libro, abbiamo già detto, parteciperanno 180

editori dai più grandi (Feltrinelli, Einaudi, Garzanti, Editori Riuniti ecc.) alle più piccole case editrici, ma di significativo valore. Massicciamente presenti saranno anche le case editrici fiorentine specializzate nella produzione di libri per la scuola dalla Nuova Italia, alla Sansoni da Le Monnier, a Boccacci e alla Vallecchi.

Uno degli sforzi maggiori del Comune è stato proprio quello di assicurare la partecipazione di tutti, anche dei minori e presentare così il più largo panorama possibile di conoscenze e di scelte. Per il prossimo anno si pensa già ad una edizione a carattere internazionale. Obiettivo ambizioso, senz'altro da incoraggiare, che anima gli amministratori comunali e quello di fare di Firenze il centro di incontro editoriale. Firenze-Libro in questa nuova veste potrebbe così candidarsi come seconda mostra mercato internazionale dopo quella di Francoforte.

Sempre per l'edizione di quest'anno accanto al momento espositivo e commerciale sono in programma numerosi dibattiti e tavole rotonde sui problemi scolastici con la partecipazione di esperti e studiosi di risonanza nazionale. Alla fine un seminario conclusivo sull'editoria scolastica.

Al mattino in fabbrica e nel pomeriggio in Comune

Oggi due appuntamenti per la Galileo a Campi

Delegazione del CdF si è incontrata con la giunta regionale - La Montedison deve rispettare gli impegni presi

Oggi il «nodo» della nuova Galileo a Campi Biesio dovrebbe essere sciolto definitivamente con il duplice incontro che il presidente della Montedison, senatore Medici, avrà al mattino con la delegazione sindacale unitaria, la FLM provinciale e con il consiglio di fabbrica e, nel pomeriggio, con l'amministrazione comunale e con i gruppi consiliari di Palazzo Vecchio. Per mettere a punto questo importante confronto si sono avute una serie di riunioni che hanno interessato il consiglio di fabbrica delle officine Galileo, gli enti locali interessati, la Regione Toscana, la giunta regionale e la delegazione del Consiglio di fabbrica si è incontrata ieri con il vicepresidente della Regione Bartolini e con gli assessori Leone e Maccheroni. I lavoratori hanno esposto la preoccupante situazione dovuta ai ritardi della Montedison nell'attuare gli accordi precedentemente sottoscritti riguardanti la costruzione di due stabilimenti a Campi Biesio e la conseguente ristrutturazione e potenziamento delle produzioni aziendali.

La Giunta toscana, riconoscendo la priorità dei problemi produttivi e occupazionali, nel prendere atto degli sviluppi assunti dalla vicenda, ha confermato il proprio interesse per una rapida e positiva soluzione dei problemi. Per quanto riguarda le questioni di una competenza, la Giunta toscana ha assicurato l'impegno che è avvenuto in passato — per assicurare il completamento degli atti necessari alla positiva conclusione della vicenda.

A questo nuovo duplice appuntamento si è giunti dopo l'incontro che il presidente Medici aveva avuto, alla vigilia dell'ultimo dell'anno, con il sindaco Galbagnani ed il vicesindaco Colzi. In quell'occasione il sindaco aveva riconfermato la volontà della Montedison di mantenere gli impegni assunti per la realizzazione del nuovo stabilimento, ma aveva anche fatto presente le difficoltà che il gruppo incontrerebbe per il settore meccanotecnico, la conseguente perdita di mercato che si manifesterebbe a livello europeo e mondiale, pur riconoscendo la disponibilità ad esaminare attentamente la questione. L'occasione è appunto quella di oggi.

La commissione edilizia fa pressione sul consiglio di amministrazione dell'Università affinché venga accolta la richiesta a suo tempo avanzata dal consiglio dell'Opera di destinare il 15 per cento dei finanziamenti della legge 30 (cioè 2 miliardi e 700 milioni) per la realizzazione di strutture residenziali per gli studenti. Se questa proposta venisse accolta, Firenze si uniformerebbe agli orientamenti già adottati in altre atenei.

Ostacoli al mantenimento degli impegni assunti nel 1973 — e confermati in più di una occasione ed anche recentemente — non ne esistono. L'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio, con l'approvazione della variante e la notificazione dell'area di Rifredi, ha assolto a tutti gli adempimenti necessari al trasferimento del complesso a Campi Biesio. Non resta che per l'amministrazione comunale di Campi Biesio la quale, assieme ai gruppi consiliari, non solo ha riconfermato la piena solidarietà ai lavoratori della Galileo, ma ha anche sottolineato che tutti gli atti amministrativi relativi all'insediamento di nuovi stabilimenti sono stati da tempo espletati e che l'iter è stato bloccato solo perché le relative concessioni edilizie non sono state ritirate dalla Montedison.

L'amministrazione comunale preme anche che l'area impegnata riguarda esclusivamente la realizzazione delle due officine Galileo (la SpA e la Meccanotecnica), secondo i deliberati del consiglio comunale.

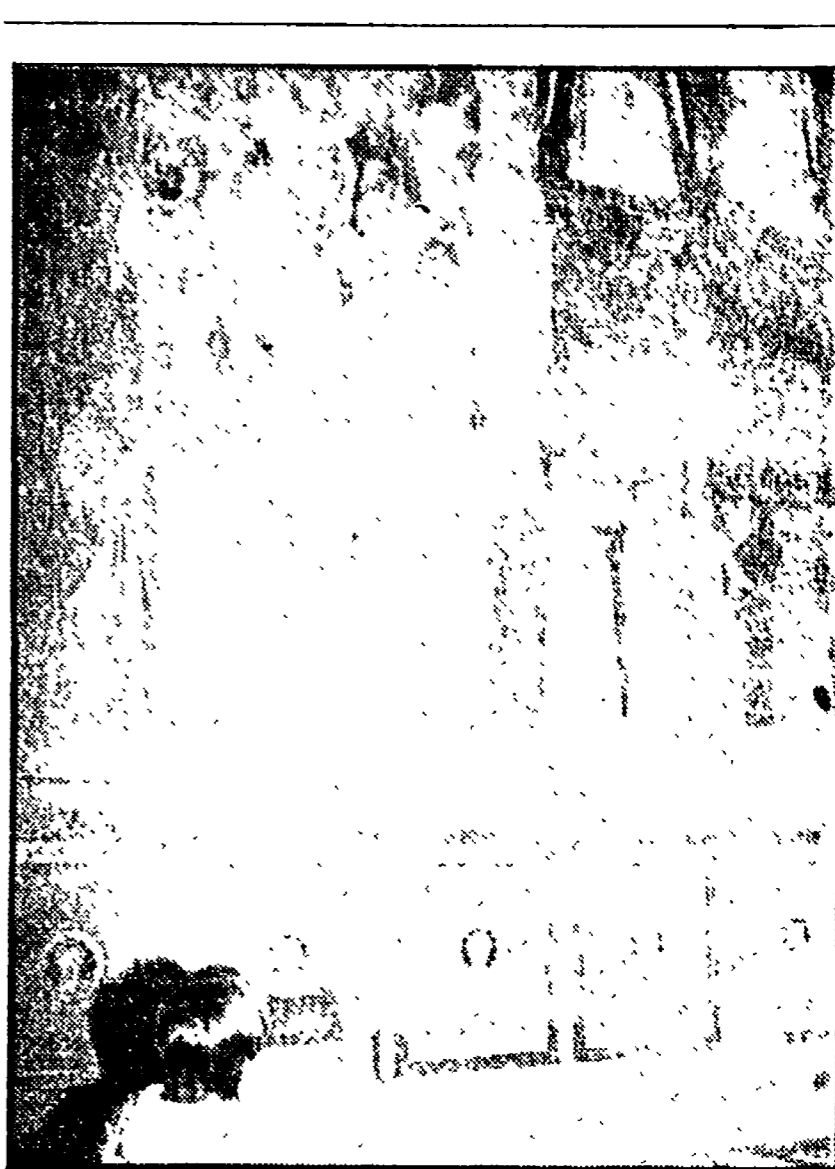
DA LUNEDÌ VISITE MEDICHE A PAGAMENTO

Da lunedì 9 anche a Firenze ogni cittadino può pagare direttamente le visite mediche. L'assenza vera e propria della sola forma di rete.

La grave decisione del sindaco, che è stata decisa per la mancata convocazione della conferenza.

IL PARTITO

In preparazione della 7. conferenza nazionale degli operai comunisti che si terrà nei primi giorni di marzo (domani 2 gennaio alle ore 21 in federazione si terrà un attivo provinciale dei lavoratori comunisti sul tema: «Impostazione della conferenza provinciale operaia») concluderà i lavori il compagno Ignazio Ariemma del Comitato provinciale di Firenze, che interverrà anche in un dibattito del lavoro della direzione.



Sistemati in Santa Maria Novella gli affreschi Paradiso e Inferno

Il «Paradiso» e l'«Inferno», i due grandi affreschi di Nardo di Cione, autentici capolavori della pittura fiorentina del '300, sono stati restituiti — dopo dieci anni di restauri — al pubblico, che ora li può nuovamente ammirare nella cappella Strozzi della Basilica di Santa Maria Novella. I grandi affreschi, staccati dalle pareti della basilica per effettuare i restauri conservativi, erano stati riconsegnati lo scorso mese dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e storici di Firenze, che aveva provveduto ai lunghi e difficili lavori di restauro.

Con il nuovo anno le grandi opere murali sono di nuovo al loro posto: i tecnici ed i restauratori dell'ufficio delle pietre dure hanno fissato alle pareti gli affreschi. È particolarmente complessa e delicata la difficoltà era stata l'operazione di trasferimento del «Paradiso» (che era stato sezionato in due soli pezzi applicati su supporti rigidi verticali, mentre l'«Inferno» era stato distaccato con un solo strappo), le due parti del «Paradiso», infatti, misurano ciascuna 12 metri per 4 metri e 70 centimetri.

L'operazione rappresenta una tappa di notevole importanza nel settore del restauro: l'aveva iniziata dieci anni fa il restauratore Dino Dini, ed è stata condotta a termine da un'equipe di specialisti sotto la direzione del dottor Paolo Dal Pozzetto.

Nella foto: i due affreschi sistemati di nuovo nella chiesa.

Nel corso della notte a Prato

Rubate in una farmacia duecento fiale di droga

Duecento scatole di fiale medicinali contenenti un alto quantitativo di sostanze stupefacenti e cinque grammi di morfina sono stati rubati in una farmacia di Prato.

I ladri prima di fuggire hanno anche preso il denaro custodito nella cassa, oltre mille lire. La speranza di poter reperire elementi che li portino alla scoperta dei ladri. Esiste infatti un mercato nel mondo della droga, non solo delle sostanze «imporabili» e tazzolate, ma anche di quei prodotti medicinali che contengono stupefacenti e altre sostanze «pesanti» come la morfina.

Oggi la cerimonia a Scandicci

Si inaugura il nuovo asilo nido a Vingone

Oggi alle ore 12 a Scandicci in via Dante si inaugura il nuovo asilo nido di Vingone. Alla cerimonia di inaugurazione interverrà il vice presidente della giunta regionale toscana Gianfranco Bartolini.

L'asilo di Vingone è il primo realizzato con totale finanziamento regionale, un altro quello di Cesellina che è già ad una avanzata fase di costruzione sarà ultimato entro la fine dell'anno. Il comitato di gestione dell'asilo nido di via Fez, con la collaborazione del personale dell'asilo e la commissione «sicurezza sociale» del consiglio di quartiere n. 2 ha indetto per l'8 gennaio una giornata di attività.

Il programma prevede alle 9.30 il ritrovo dei bambini dei quartieri davanti al cancello dell'asilo nido, alle 10 l'apertura della mostra giocattoli e del libro organizzato dagli esercenti del quartiere, alle 15.30 uno spettacolo di animazione, alle 17.30 un rinfresco preparato dalle donne della zona.

Servirà a ristrutturare una parte del complesso

Per l'università a Montedomini è necessario almeno un miliardo

Lo afferma la commissione edilizia universitaria che ora presenterà il proprio progetto al consiglio di amministrazione per la definitiva approvazione

Per il piano edilizio universitario si cominceranno finalmente a stringere i tempi: dopo settimane di impasse pare che sia stata imboccata la strada delle decisioni rapide e definitive. La commissione edilizia universitaria, riunita ieri, ha scelto molti dei nodi su cui aveva a lungo girato a vuoto e fatte proprie scelte che potrebbero risultare importantissime per il futuro assetto dell'ateneo. I consiglieri si sono trovati d'accordo sulle tre grandi questioni che hanno retto il dibattito delle forze politiche e universitarie in queste ultime settimane: la sistemazione della struttura universitaria, la pianificazione di Sesto e la quota di finanziamenti da destinare alla politica degli alloggi.

Comitato storico. — Un ultimo nodo che si è discusso è stato quello di dare un'occhiata al complesso nel centro cittadino che fino ad ora aveva ospitato esclusivamente la Casa per anziani, gli appartamenti per studenti, le strutture della commissione edilizia hanno preparato un progetto non ancora definito nei dettagli e nei particolari. Si vogliono comunque ristrutturare 5 mila dei metri quadri della struttura per una spesa che orientativamente dovrebbe aggirarsi intorno al

miliardo. A Montedomini, una volta portata a termine le operazioni di sistemazione, l'Università dovrebbe trasferire il biennio di architettura, la facoltà che fino ad oggi più di altre ha dovuto fare i conti con i problemi di spazio e con l'inefficienza delle strutture. Il trasferimento di architettura a Montedomini dovrebbe comunque essere transitorio in attesa che vengano risolte alcune grandi questioni per la sistemazione del centro storico. Di una possibile utilizzazione di Montedomini per la sistemazione di alcune esigenze universitarie si era cominciato a parlare già diversi mesi fa e molti sono stati gli accenti polemici che hanno accompagnato il dibattito. Ora la proposta della commissione edilizia verrà presentata al consiglio di amministrazione dell'Università, che dovrebbe riunirsi in seduta congiunta con il senato accademico.

Dovranno seguire la stessa via le altre facoltà. E' stato deciso di istituire una commissione di studio di amministrazione per un esame e per l'eventuale adozione) anche le proposte della commissione edilizia per

la pianificazione di Sesto e per la ripartizione dei finanziamenti previsti dalla legge 30 per alloggi agli studenti. Per quanto riguarda Sesto la commissione edilizia ha deciso di presentare un documento per l'acquisizione dell'area tramite le procedure di esproprio superando ogni incertezza. La valutazione che la commissione dà dell'area è di un miliardo e trecento milioni. La commissione proporrà di inserire nella ripartizione dei fondi per l'edilizia le spese necessarie per la redazione di un progetto esecutivo di un primo lotto. Per arrivare a questo è necessario che la commissione — che si sviluppa in città un grosso dibattito sui contenuti del progetto. C'è da stabilire chi per primo dovrà essere trasferito nei futuri insediamenti della pianificazione di Sesto e con quali criteri. Per ora la commissione ha deciso di tenere conto anche in considerazione delle possibili variazioni alla struttura universitaria che potrebbero essere prodotti da un'auspicabile riforma universitaria. Gli apparati tecnici della commissione stanno aspettando i dati idrogeologici ed

urbanistici che i comuni di Sesto e di Firenze si sono impegnati a fornire. Anche in assenza di questi la commissione preme però per l'immediata acquisizione dei terreni.

La commissione edilizia fa pressione sul consiglio di amministrazione dell'Università affinché venga accolta la richiesta a suo tempo avanzata dal consiglio dell'Opera di destinare il 15 per cento dei finanziamenti della legge 30 (cioè 2 miliardi e 700 milioni) per la realizzazione di strutture residenziali per gli studenti. Se questa proposta venisse accolta, Firenze si uniformerebbe agli orientamenti già adottati in altre atenei.

I socialisti intervengono nel dibattito sull'ateneo

Il Psi: partire subito con Sesto

Sostanzialmente ribadite le scelte di fondo per lo sviluppo edilizio universitario - Disponibilità a sostenere il trasferimento di Architettura a Montedomini

Nel dibattito ormai aperto in città da diverse settimane sugli insediamenti universitari e sul piano edilizio dice ora la sua il Partito socialista con una nota di quattro pagine. La nota, che è stata predisposta dalla segreteria e dalle commissioni scuola ed università ed assetto del territorio ed approvata all'unanimità dall'esecutivo della Federazione del partito riunito congiuntamente con gli amministratori di Firenze, Sesto e dell'Università.

I socialisti ribadiscono in sostanza le scelte di sviluppo dell'ateneo fiorentino sull'assetto storico (dipartimenti umanistici) Careggi, Piana di Sesto (area di ricerca tecnico scientifica).

Nel documento il Psi fiorentino esamina in particolare le grandi linee di sviluppo. Per il centro storico i socialisti dicono di nutrire «alcune perplessità» sulla utilizzazione di villa Ruspoli come sede della facoltà di Giurisprudenza e anche per il notevole costo dell'operazione. Sarebbe auspicabile — dicono i socialisti — la verifica della possibilità di per-

muta con un altro edificio o come sede del costituente centro regionale di studi americani.

Per quanto riguarda la questione Montedomini dopo aver ribadito la transitorietà della scelta, il Psi conferma la propria disponibilità a sostenere questa scelta, non ritenendo tuttavia di quegli impegni di razionalizzazione e di ristrutturazione assunti dal comune nei confronti della Pia Casa e che il presidente a nome del Consiglio di amministrazione ha più volte e più volte ribadito.

Per quanto riguarda Careggi i socialisti ribadiscono la validità della scelta del complesso polivalente di viale Pieraccini e il potenziamento delle strutture didattico scientifiche della facoltà di medicina.

La terza scelta di fondo sulla quale i socialisti fiorentini si soffermano scegliendo nel dettaglio è quella

della Piana di Sesto. Il Psi ritiene che nella definizione del piano di intervento si debba operare nel pieno rispetto del piano urbanistico. L'avvio immediato delle operazioni di esproprio di tutta l'area contestualmente alla immediata costituzione del consorzio (regione, provincia, enti locali interessati), con un apposito finanziamento regionale, può consentire — se contro il Psi — la realizzazione delle opere interne e di urbanizzazione esterna.

Il Psi ritiene che si debba operare per la rapida definizione oggettiva del 1. lotto e per la programmazione dell'intervento dimensionato sulla base della massima quantità di fondi disponibili con la legge 30 per consentire l'appalto entro i tempi previsti dalla struttura del 1. lotto e all'avvio contestuale della realizzazione delle opere di urbanizzazione di tutta l'area. Ciò consentirà nei prossimi anni di poter intervenire sulla base delle risorse disponibili con il finanziamento della legge 30 per il completamento del 1. lotto

CONTINUA
a FIRENZE
VIA CALZAIUOLI 76 r.

L'ECCEZIONALE
VENDITA

di BORSE DI COCCODRILLO
VITELLO - CAPRETTO
TARTARUGA - LUCERTOLA
e VALIGERIA

VIA
CALZAIUOLI 76 r.
SEDE UNICA